

Manuela Da Cortà

LA SIRIA RITROVATA
negli studi di Adriano Alpagò-Novello

presentazione di Michela Agazzi

ILPOLIGRAFO

La presente pubblicazione è realizzata
con il sostegno di



COMUNE DI BELLUNO



progetto grafico e redazione
Il Poligrafo casa editrice
redazione Alessandro Lise

copyright © agosto 2022
Il Poligrafo casa editrice
35121 Padova
piazza Eremitani - via Cassan, 34
tel. 049 8360887 - fax 049 8360864
e-mail casaeditrice@poligrafo.it
www.poligrafo.it
ISBN 978-88-9387-217-1
ISSN 2612-2839

INDICE

7	Presentazione <i>Michela Agazzi</i>
13	Introduzione
15	I. ADRIANO ALPAGO-NOVELLO: ANTENATI E VITA
15	1. Antenati illustri
20	2. Una vita
20	3. Gli studi a Milano
21	4. Dopo la laurea
22	5. Le prime missioni in Oriente
24	6. Comincia una carriera accademica
27	7. Viaggi di studio
28	8. Le missioni in Armenia
30	9. «Italia da salvare»
33	10. Libri, mostre e convegni
36	11. Architettura popolare
38	12. Nascita del Centro Studi e Documentazione della Cultura Armena
43	13. Iniziano le missioni in Siria
48	14. Da Milano a Venezia
51	15. Riconoscimenti
58	16. Oriente cristiano, Oriente musulmano
65	II. INQUADRAMENTO
65	1. Geografico
68	2. Storico
69	2.1 Dalla preistoria all'epoca ellenistica
71	2.2 La Siria dei Seleucidi e dei Romani
74	2.3 La Siria bizantina
76	3. Religioso
79	3.1 Diffusione del monachesimo

83	III. I BATTISTERI DELLA SIRIA. UN PROGETTO RIMASTO INCOMPLETO
87	1. Le case del Signore dei cristiani di Siria
92	2. Adriano Alpago-Novello e i Francescani di Siria
95	3. 1981 - La prima spedizione
97	4. 1983-1989 - I battisteri: il progetto
99	5. Inizia la raccolta dei materiali
103	6. Un esempio del contributo del Castellana
106	7. Battisteri della Siria del Nord
112	8. Pianta e decorazione dei battisteri
114	9. Rito battesimale
115	10. Fonte battesimale
117	IV. CONSIDERAZIONI FINALI
119	UN RICORDO DI ADRIANO <i>Alberto Pensa</i>
	APPENDICE
125	AUTOBIOGRAFIA <i>Adriano Alpago-Novello</i>
127	CENTRO STUDI E DOCUMENTAZIONE DELLA CULTURA ARMENA
131	MATERIALE CARTACEO E FOTOGRAFICO
131	1. Biografia
131	2. Progetto Siria
132	2.1 Materiale cartaceo
132	2.2 Materiale fotografico
135	METODOLOGIA APPLICATA. IL LAVORO SVOLTO
137	ELENCO DEGLI SCRITTI DI ADRIANO ALPAGO-NOVELLO
145	BIBLIOGRAFIA

PRESENTAZIONE

Non è facile restituire la vicenda umana e di ricerca di uno studioso, ma anche – come è il caso di Adriano Alpago-Novello – di un architetto e didatta profondamente immerso e attivo in un mondo policentrico.

Manuela Da Cortà illustra con efficacia e sobrietà la biografia di Alpago-Novello, le scelte, le occasioni, i risultati della sua intensa attività, iniziando dalla famiglia, che si muove tra Belluno e Milano lasciando tracce consistenti nelle architetture e nei restauri, cui Adriano aggiunge notevole impegno nella salvaguardia, conoscenza e diffusione della cultura dei territori montani (non solo bellunesi).

Nonostante la difficoltà di inseguire i molteplici filoni di attività di Alpago-Novello, Da Cortà, forte della profonda esperienza del suo archivio, permette al lettore di conoscere non solo tutte le fasi di una carriera universitaria che si è mossa dal Politecnico di Milano all'Università Ca' Foscari, insegnando Storia dell'architettura e poi Storia dell'arte islamica, armena e bizantina, ma soprattutto di seguirne gli impegni (anche civili) nelle campagne di rilievo e valorizzazione: dalle ville bellunesi all'edilizia popolare e rurale fino alle architetture armene, greche e siriane.

Proprio a quest'ultimo territorio (cui si rivolge dal 1981 dopo decenni di privilegiamento dell'Armenia) è dedicato il materiale messo a disposizione in questo volume, materiale collegato a una ricerca avviata da Alpago-Novello in Siria – nel 1981 – con la collaborazione dei frati francescani.

Non si tratta di un lavoro concluso, ma di un progetto e non ci si può non chiedere il motivo della mancata conclusione. Lavorando negli archivi degli studiosi gli inediti reperiti pongono questa domanda: a volte non sono stati portati a termine deliberatamente, per decisione dell'autore; un abbandono voluto o necessitato da condizioni mutate, dall'impossibilità della stampa, o altri motivi non sempre ricostruibili.

Ma – nonostante il mancato perfezionamento – questi testi e lavori “incompiuti” ci forniscono *in primis* una fase di ricerca, un metodo; nel caso poi della Siria una testimonianza essenziale.

Sono tempi difficili per quel paese martoriato da guerre, terrorismo, danni terribili al patrimonio culturale.

Nel recupero del progetto e dei materiali grafici e fotografici del lavoro di Alpagò-Novello si fornisce quindi materiale di documentazione non solo di una ricerca, ma di un territorio ferito, di monumenti in parte (o del tutto?) danneggiati e/o scomparsi.

Tutti i lavori condotti da Alpagò-Novello nei territori italiani, mediterranei e orientali hanno visto un ruolo essenziale nella documentazione fotografica e in questo libro possiamo seguire agevolmente la vicenda biografica, i temi, i territori da lui indagati grazie a un ricco apparato illustrativo: documenti, disegni e fotografie di architetture e paesaggi sono parte integrante dell'argomentazione.

Possiamo così porre lo sguardo su una parte dell'archivio (ora conservato nel Centro Studi e Documentazione della Cultura Armena di Venezia fondato proprio da Alpagò-Novello); un archivio che ha già offerto possibilità di studio e ricerca, valorizzazione e diffusione (come la mostra fotografica "Armenia" del 2019 ai SS. Vittore e Corona [Feltre] a cura di Da Cortà e Spampinato) e che alimenterà altri studi grazie a quanto raccolto dal suo produttore. Alpagò-Novello ha saputo percorrere strade remote, difficili già allora (ora in parte precluse), ma anche vie a lui vicine. Si pensi a quanto ha fatto nella Val Belluna: dalla catalogazione delle Ville al recupero del patrimonio edilizio popolare, dai restauri alle nuove costruzioni, dal piano particolareggiato di Belluno all'allestimento del Museo di Feltre e alle ricerche archeologiche. Sapeva infatti muoversi sul terreno affrontando (tra i primi) problemi di archeologia medievale in Val Belluna, individuando per esempio insediamenti riferibili ai bizantini, al *limes* longobardo-bizantino, garantendo il recupero del Castello di Zumelle (e i castelli sono uno dei filoni delle sue ricerche), mettendo a disposizione dati, informazioni e ipotesi in numerose pubblicazioni che sono ancora adesso citate.

Se la cultura (soprattutto architettonica) armena è stata tema centrale in tutto il suo percorso, l'attenzione alla bizantinità l'ha portato a studiare sia nei territori dell'antico impero sia in quelli dei regni satellite (oltre all'Armenia la Georgia), attivando sempre collaborazioni intense con altri studiosi: non erano mai lavori e viaggi solitari i suoi, anzi, nascevano con un'*équipe* fin dall'avvio (per esempio nel periodo milanese al Politecnico, attivando reti anche con altri atenei e istituzioni), creando connessioni con studiosi e ricercatori del posto o di altri atenei a scala europea.

Si vedano le collaborazioni con Tania Velmans e le numerose pubblicazioni dove un suo saggio si innesta in opere ricche di apporti diversi. Un esempio può essere il libro dedicato a *L'Arte bizantina in Grecia* (Federico Motta, 1995) curato con Georgios Dimitrokallis, dove pubblica tre saggi e mette a disposizione sue fotografie (bellissime) per l'intero volume, dove scrivono Procopiou, Dimitrokallis, Vocotopolus, Bouras, Nikonanos, Velmans.

In tutti i luoghi esplorati e studiati Alpagò-Novello ha sviluppato una rete, ha stimolato e disseminato attenzioni, ampliando di volta in volta gli orizzonti.

Proprio alla capacità organizzativa si deve l'istituzione del Centro Studi e Documentazione della Cultura Armena, prima con sede a Milano e poi a Venezia, dal momento del suo trasferimento a Ca' Foscari, centro ancora operante e attivo.

Se l'interesse per la bizantinità è precoce, solo negli anni Ottanta la Siria sarà un territorio di ricerca e confronto sulle tipologie architettoniche e sugli insediamenti riconducibili ai secoli più remoti, tra tarda antichità e bizantinità. In questo libro possiamo – grazie all'apparato documentario e fotografico e alla presentazione di Da Cortà – calarci nella ricerca di uno studioso maturo, ricco di esperienze, ma ancora giovane.

Un bellunese-milanese – Alpagò-Novello – che ha lasciato il segno e che ha guardato con originalità di approccio, vivo interesse e curiosità sempre accesa culture diverse: dalle montagne e vallate italiane alla Grecia bizantina, dalla Georgia all'Armenia e alla Siria.

MICHELA AGAZZI

Università Ca' Foscari di Venezia